

Newsletter settimanale FeBAF n. 23/2018

27 luglio 2018



**Banche
Assicurazioni
Finanza**

Italian Banking Insurance and Finance Federation

Lettera

1. Brexit: un aggiornamento dalla City

Il 26 luglio, due settimane dopo la pubblicazione dell'ultimo [White Paper](#) britannico sul futuro della relazione tra Gran Bretagna e UE post-Brexit e a otto mesi dalla data stabilita per il "divorzio" (29 marzo 2019, ore 11 p.m. London Time), Jeremy Browne - rappresentante della City of London - ha tenuto in Febaf un seminario sullo stato delle negoziazioni. Lo ha fatto nello stesso giorno in cui era a Roma il Ministro del commercio Greg Clark, a colloquio con i ministri italiani degli esteri e degli affari europei. Il dibattito si è focalizzato su quello che Browne ha definito il massimo in termini di concessioni all'UE che la Premier britannica è politicamente in grado di offrire senza subire un "deadlock" costituzionale" con il Parlamento, con l'opinione pubblica britannica (tuttora divisa più o meno a metà) e con alcuni membri oltranzisti del suo governo. Nell'incontro, cui sono intervenuti numerosi rappresentanti dell'industria finanziaria italiana, tra cui Banca d'Italia e Abi, sono emersi vari aspetti tra cui l'eventuale "enhanced equivalence" sui servizi finanziari, possibile e rafforzata risposta britannica al principio di semplice "equivalence" vigente in sede UE (che prevede un "esame" da parte europea sulle normative del paese terzo, nel caso specifico UK). Più in generale, il White Paper proposto dalla May viene considerato in ambienti Tory oltranzisti "troppo morbido" rispetto al mandato espresso dagli elettori durante il referendum del 2016. Con le conseguenti dimissioni di due esponenti di spicco del governo, il capo negoziatore con l'UE, David Davies, e il Ministro degli Esteri, Boris Johnson. Molto improbabile, invece, non solo secondo il rappresentante della City of London, la possibilità che il governo di Londra torni sui propri passi con un nuovo referendum nei prossimi mesi.

2. Investimenti: BEI supera il target del Piano Juncker

898 operazioni approvate, 65,5 miliardi di finanziamenti, 335 miliardi di investimenti mobilizzati (315 era il target iniziale) attraverso EFSI (Il fondo europeo per gli investimenti strategici), oltre 700 mila PMI e 750 mila posti di lavori sostenuti, aumento del Pil europeo di 0,6% (1,3 fino al 2020). Sono alcune delle cifre del c.d.Piano Juncker per gli investimenti strategici in Europa presentate a Roma il 26 luglio da Dario Scannapieco, Vice presidente della Banca Europea degli Investimenti (BEI). Per l'Italia, il programma fortemente voluto fin da inizio legislatura dalla Commissione Juncker ha registrato ottime performance. 46,4 miliardi di investimenti (secondo risultato dopo la Francia), e oltre 213 mila imprese coinvolte nel sostegno a nuovi progetti a segnare il record europeo. Si tratta di cifre significative per l'Italia, soprattutto se lette nel contesto ancora deludente degli investimenti complessivi. Mentre la UE ha recuperato i livelli pre-crisi, l'Italia annaspa ancora, soprattutto per il contributo del settore pubblico. E la quota totale di investimenti, che era il 21,6% rispetto al Pil nel 2007, è pari solo al 17,5% nel 2017.

3. La carica dei 103 all'AIM Italia

Prosegue la crescita di AIM Italia, il segmento del mercato borsistico italiano dedicato alle c.d. Pmi ad alto potenziale. Dopo nove anni di vita, sono oggi 103 le società quotate e l'obiettivo, secondo Anna Lambiase - CEO & founder di IR Top consulting che cura l'Osservatorio AIM Italia giunto quest'anno alla sesta edizione - è di arrivare a 140 titoli. Nel primo semestre 2018, le IPO (initial public offering) sono state 16. La vivacità del mercato è dimostrata dai numeri, con un mercato che è triplicato per numero di IPO negli ultimi cinque anni, con un aumento della dimensione media delle società in termini di ricavi passati da 28 a 43 milioni, con un maggiore intervento degli investitori istituzionali, passati da 63 nel 2014 a 102 nel 2018. Ma il dinamismo è testimoniato anche dalla diversificazione settoriale dei titoli, che ora coprono anche l'industria e le tecnologie. Il 2017 è stato un anno decisivo per lo sviluppo del mercato, grazie anche all'introduzione dei PIR (i piani individuali di risparmio): secondo l'Osservatorio, i ricavi sono cresciuti dell'11% e l'Ebitda del 28%.

4. Novità sostenibili per la previdenza complementare

La sostenibilità si appresta ad entrare nella governance e nella vigilanza degli enti pensionistici aziendali e professionali. E' il risultato di alcune previsioni contenute nella [consultazione](#)

[pubblica](#) che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha lanciato negli scorsi giorni sulla previdenza complementare e finalizzata al recepimento della direttiva sulle attività e sulla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali (c.d. IORP II). La direttiva dovrà essere recepita entro il 13 gennaio 2019. Nei documenti posti in consultazione fino al 10 agosto, si parla espressamente - tra altre previsioni - della necessità che nelle decisioni di investimento siano tenuti in conto fattori ambientali, sociali e di governo societario e vada fatta - con un adeguato sistema di gestione dei rischi - una valutazione dei rischi nuovi o emergenti, compresi i rischi sociali e quelli relativi ai cambiamenti climatici, all'uso delle risorse e all'ambiente. Si tratta di un tassello in più verso la necessità di considerare i fattori c.d. ESG (ambientali, sociali e di governance societaria) come elemento integrato delle decisioni di investimento. Nel caso degli enti previdenziali, si tratta di elementi “naturali”, per l'orizzonte di lungo termine insito nelle scelte degli investitori istituzionali, ma non scontato. E un inserimento diffuso delle variabili ESG porrebbe la normativa italiana all'avanguardia in Europa all'insegna della finanza sostenibile.

In brief

Pubblicato il quinto volume della collana “L'Assicurazione in chiaro”, realizzata dal Forum ANIA Consumatori con l'obiettivo di promuovere l'informazione e la cultura assicurativa tra i cittadini. “L'assicurazione salute” è dedicata alle polizze che permettono di tutelarci dalle spese derivate da possibili eventi sanitari, quali un esame diagnostico, un ricovero in ospedale, un intervento operatorio, una malattia seria e l'invalidità, alleggerendo l'impegno economico richiesto. Criticità che spesso richiedono una soluzione immediata - non sempre accessibile - e che in alcuni casi obbligano le famiglie a ricorrere alla sanità privata. Nel 2016 oltre 35 milioni di italiani hanno affrontato spese sanitarie di tasca propria e 7,8 milioni hanno dovuto utilizzare tutti i loro risparmi per farvi fronte (Fonte: Istat).

Prorogato il 27 luglio un importante accordo che permetterà a molte imprese italiane di continuare ad avere accesso facilitato al credito. ABI, Alleanza delle Cooperative Italiane, CIA-Agricoltori Italiani, CLAAI, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confedilizia, Confetra, Confimi Industria, Confindustria e Rete Imprese Italia (Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti) hanno infatti concordato di prorogare fino al 31 ottobre 2018 le misure contenute nell'Accordo per il Credito 205. Secondo l'ABI grazie all'Accordo 2015, le PMI italiane hanno potuto sospendere il pagamento della quota capitale di oltre 18.600 finanziamenti, ottenendo liquidità aggiuntiva per oltre 700 milioni di Euro.

Ok di Federcasse e Confcooperative al decreto del governo che ha spostato al 31 ottobre la data per la trasformazione in Spa delle banche di credito cooperativo che superano la soglia di capitale degli 8 miliardi. In questo modo le BCC avrebbero ora tre mesi in più per aderire ai gruppi bancari più grandi. Il “modello tedesco” che prevede l'adesione a un fondo comune (e non a una capogruppo) è un'ipotesi che sembra tramontata. La parola ora al Parlamento per la conversione del decreto.

Save the date

FeBAF organizza

The Austrian Presidency of the EU: Priorities and Expected Outcomes

4 settembre ore 17.00

Via San Nicola da Tolentino 72 - Roma

Condividi le nostre notizie



Seguici sui social media



Lettera *f* è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)